

PRIMA SEGNALAZIONE DI *STAUROPHORA CELSIA* (LINNAEUS, 1758) PER LA PROVINCIA DI BRESCIA (LOMBARDIA, ITALIA SETTENTRIONALE) E PER IL PARCO REGIONALE DELL'ADAMELLO

CHRISTIANA SOCCINI^{1,2}

Parola chiave – Farfalle notturne, Noctuidae, Provincia di Brescia, Parco regionale dell'Adamello, Val Camonica.

Riassunto – Si riporta la prima segnalazione per la Provincia di Brescia e per il Parco regionale dell'Adamello del Noctuidae *Staurophora celsia* (Linnaeus, 1758). L'osservazione è stata effettuata, nel comune di Cedegolo, in Valle Camonica. La falena malachite è una specie a corologia trans-paleartica rilevata con popolamenti molto localizzati a Sud delle Alpi.

Key words – Moths, Noctuids, Province of Brescia, Adamello regional Park, Camonica Valley.

Abstract – First signalling of *Staurophora celsia* (Linnaeus, 1758) for the Province of Brescia (Lombardia, Northern Italy) and for the regional Park of Adamello.

The first report for the Province of Brescia and for the regional Park of the Adamello of the Noctuidae *Staurophora celsia* (Linnaeus, 1758) is reported. The observation was carried out in the municipality of Cedegolo, in Valle Camonica. The Moth malachite is a species with trans-paleartic chorology detected with very localized populations south of the Alps.

INTRODUZIONE

Staurophora celsia (Linnaeus, 1758) è un inconfondibile lepidottero della famiglia dei Noctuidae (Latreille, 1809) la cui distribuzione ha corologia trans-paleartica vedendo coinvolti i Paesi centro-europei dai confini occidentali di Germania e Italia, alla Russia Est-europea. La specie si rinviene dalle latitudini norvegesi fino, per l'Italia, alla Carnia (UD), all'Alto Adige (BZ), al Garda Trentino (TN) e alla fascia prealpina del lecchese (LC) (WOLFSBERGER, 1974; PARENZAN & PORCELLI, 2006; PEN-SOTTI, 2015; MUSEUM FÜR NATURKUNDE, LEIBNIZ-INSTITUT FÜR EVOLUTIONS UND BIODIVERSITÄTSFORSCHUNG, 2018).

I suoi habitat preferenziali sono rappresentati da pendii di steppa arida, suoli sabbiosi, foreste a pini sparsi, con presenza di ampie radure ad erbacee (ZILLI, RONKAY & FIBIGER, 2005). La scomparsa per cause antropiche di tali ambienti, specialmente la conversione da bosco rado a bosco fitto, l'urbanizzazione e la frammentazione degli habitat ottimali, sembrerebbero influire negativamente sulle popolazioni locali e per questo attualmente in Germania alcuni Autori la ritengono gravemente minacciata (WAGNER, 2018).

La falena malachite conduce la sua fase larvale fra aprile e luglio, mentre la farfalla vola fra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno (agosto - ottobre). Il bruco vive a scapito di diverse Poacee tipiche di suoli umidi, riparia-

li, dove, alla base del colletto radicale la larva si nutre, rivestendo di seta la cavità in cui permane durante tutta questa fase vitale. Sono riconosciute quali sue piante nutrici le seguenti: *Calamagrostis epigejos* L., *Descampsia caespitosa* L., *Nardus stricta* L., *Anthoxanthum odoratum* L. (ZILLI, RONKAY & FIBIGER, 2005).



Fig. 1 – *Staurophora celsia*, Cedegolo (BS), 30 settembre 2018.

¹ Via Valverde 4, I-01016 Tarquinia (VT) - ✉ ch.soccini@gmail.com

² Centro Studi Naturalistici Bresciani, c/o Museo Civico di Scienze Naturali, Via Federico Ozanam 4, 25128 Brescia

IL RITROVAMENTO

In data 30 settembre 2018, durante il rientro da un'escursione in Val Adamè, alle ore 19, rilevavo a Cedegolo (BS), sulla via Nazionale, presso la Stazione ferroviaria (UTM 32 T, 604428.00 m E, 5102988.00 N), un individuo di questa falena in stato di riposo assicurato ad un muro (Fig. 1) e posto a breve distanza dal Fiume Oglio, ad un'altitudine di 415 m s.l.m. con meteorologia dalle seguenti condizioni: 15° C, 50% Um, nuvolosità e precipitazioni assenti. L'individuo, adulto, non è stato volutamente catturato, ma lasciato in loco senza effettuare manipolazioni. Dopo averlo fotografato è stato successivamente determinato (det. Enzo Colabella).

L'Area di ritrovamento

La località si colloca nella media Val Camonica, che comprende il territorio descritto da GROTTOLO *et al.*, (2016) e che si estende dalla stretta di Breno (m 288) fino alla conca di Edolo. In questo tratto di 37 km il Fiume Oglio accenna ad un andamento meandriforme. Procedendo da sud verso nord le gronde vanno restringendosi e il fondo valle risulta caratterizzato da depositi morenici terrazzati e da conoidi torrentizi. La zona fitoclimatica è quella del *Castanetum*, con precipitazioni annue > 700 mm, temperature medie annue da 10 a 15 °C, relegata dal piano di fondovalle (250 m) fino ai 900 - 1000 m di quota (DE PHILIPPIS, 1937).

Il regime pluviometrico è di tipo prealpino-alpino oceanico: caratterizzato da precipitazioni con alte medie annuali (1300-2000 mm), con medie mensili che su-

perano i 100 mm per molti mesi e dove solo i 3 mesi invernali (da dicembre a febbraio compreso) presentano valori medi inferiori agli 80 mm (CERABOLINI *et al.*, 2012).

L'ambiente di rilevamento, posto al confine con il perimetro sud-occidentale del Parco regionale dell'Adamello (D.G.R. n. VII/6632 del 29/10/2001 e s.m.), si caratterizza per prati terrazzati in parte sottoposti a varianti di destinazione d'uso per nuovi insediamenti residenziali (AA.VV., 2008). La zona è destinata alla conservazione e allo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali congiuntamente a trasformazioni controllate del patrimonio edilizio esistente in funzione del mantenimento del paesaggio montano e del presidio umano.

Tutte le piante nutrici citate in letteratura sono qui rappresentate (MARTINI *et al.*, 2012). *C. epigejos* L. è segnalata in più parti della Val Camonica, dove domina alcune cenosi che sono concordemente considerate formazioni pioniere, frequentemente sinantropiche e con un accentuato carattere di ruderalità (BOLPAGNI *et al.*, 2007). *Deschampsia caespitosa* (L.) Beauv. è presente ai margini dei prati terrazzati sia a Cedegolo che a Cevo, come in molti ambienti del Parco (BONA & CALVI, 2017; GUSMEROLI & POZZOLI, 2003). *Nardus stricta* L. costituisce nel Parco vere e proprie formazioni, con diffusione dei nardeti ipsofili dai 1200 m di quota (habitat 6150 "Formazioni Erbose Boreo-Alpine Silicee") (AA.VV., 2013). Infine, *Anthoxanthum odoratum* L. è diffusa in tutti i prati dell'area di rilevamento.

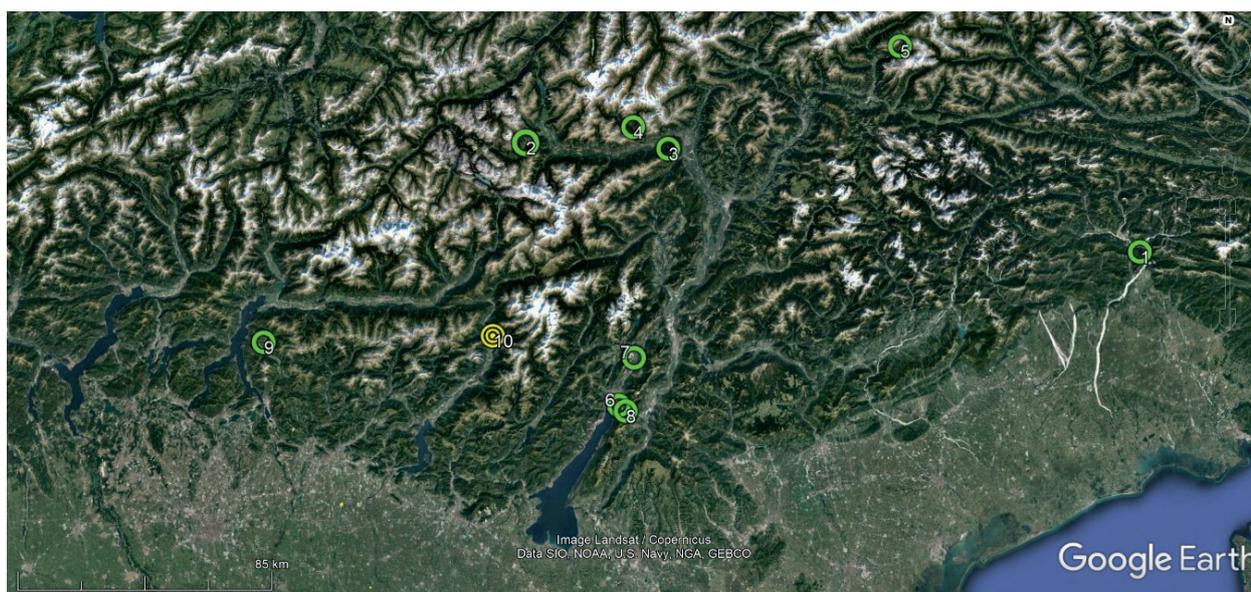


Fig. 2 – Le segnalazioni successive all'anno 1970 di *Staurophora celsia* in Italia, come indicato in PANSOTTI (2015). La segnalazione per la Provincia di Brescia (10) si colloca tra le più meridionali per l'areale noto della specie. (1) Bordano, UD; (2) Taufers im Munstertal, BZ; (3) Naturno, BZ; (4) Senales, BZ; (5) Campo Tures, BZ; (6) Nago-Torbole, TN; (7) Pietramurata, TN; (8) Mori, TN; (9) Margno, LC.

CONSIDERAZIONI

Anche questa prima segnalazione di *Staurophora celsia* per la Provincia di Brescia si colloca nella porzione più occidentale e meridionale dell'areale noto sino ad ora di questo Noctuidae (MUSEUM FÜR NATURKUNDE, LEIBNIZ-INSTITUT FÜR EVOLUTIONS UND BIODIVERSITÄTSFORSCHUNG, Fauna Europaea, 2018), come evidenziato dalla Fig. 2 che riporta tutte le segnalazioni recenti conosciute. Sia la quota della località di osservazione, sia il periodo di volo dell'individuo rinvenuto si pongono nella media conosciuta degli altri rilevamenti d'Italia, che vedono quale range altitudinale quote comprese fra i 150 e i 1450 m s.l.m.

Diversamente dalle precedenti segnalazioni italiane, il contesto di ritrovamento di *S. celsia* di Cedegolo risulta decisamente più antropizzato e con una maggiore estensione sui pendii di prati stabili e di prati terrazzati, mentre boschi misti e peccete sono presenti soltanto a partire dai 1000 m di quota.

Sebbene ci si riferisca ad un singolo avvistamento, tale osservazione confermerebbe il legame peculiare per la

specie per ambienti tendenzialmente più eliofili come prati, praterie e boschi radi, così come riportato in letteratura nordica (ZILLI, RONKAY & FIBIGER, 2005).

La scarsità delle segnalazioni italiane potrebbe lasciar supporre un difetto di ricerca sulla specie.

Date, però, la vistosità della sua livrea durante la fase riproduttiva, le sue discrete dimensioni e la numerosità di lepidotterologi che storicamente anche in Italia compongono per buona parte il settore della ricerca zoologica di campo, si può ipotizzare che la rarità degli avvistamenti attualmente sia indicativa della presenza di popolazioni relitte poiché collocate ai limiti dell'areale della specie, oppure, come anche ipotizzato da PENSOTTI (2015), che esse stiano a significare un'espansione della specie verso sud. Questa seconda ipotesi, se connessa alla maggiore o minore presenza di habitat preferenziali per la specie, potrebbe correlarsi all'abbandono delle praterie medio-alpine da parte delle moderne attività agro-zootecniche.

Ringraziamenti – Si ringraziano per il contributo bibliografico e i suggerimenti redazionali i *referee* intervenuti, il Dott. Stefano Armiraglio e il Dott. Vincenzo Ferri.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., 2008. V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del territorio. Comune di Cedegolo. Eco-gestioni s.r.l.
- AA.VV., 2013. Piano di gestione ZPS IT 2070401 "PARCO NATURALE DELL'ADAMELLO". Piano di gestione SIC IT 2070006 "PASCOLI DI CROCEDOMINI - ALTA VAL CAFFARO". Piano di gestione SIC IT 2070012 "TORBIERE DI VAL BRAONE". Relazione - REV. 0.
- BOLPAGNI R., ROBERTI A., TOMASELLI M., 2007. La Paul di Lemprato, un ambiente umido relitto nel territorio comunale di Idro (Valle Sabbia). *Natura Bresciana*, 35: 63-78.
- BONA E., CALVI G., 2017. *Le Torbiere del Tonale. Un percorso di visita tra natura e storia. Parco dell'Adamello, Comunità Montana di Valle Camonica*, pp. 38.
- CERABOLINI B., ARMIRAGLIO S., CACCIANIGA M., VERGINELLA A., 2012. Aspetti bioclimatici: 33-40. In: Martini F. (Ed.), Bona E., Federici G., Fenaroli F., Perico G., 2012. Flora Vascolare della Lombardia centro-orientale, Vol. 1: 1-602.
- DE PHILIPPIS A., 1937. Classificazione ed indici del clima in rapporto alla vegetazione forestale italiana. *Nuovo Giornale Botanico Italiano*, 44: 1-69.
- GROTTOLO M., PEDERSOLI D., AGOSTI M., 2016. I Coleotteri Carabidi del Bacino Superiore del Fiume Oglio (Coleoptera Carabidae). II Contributo alla conoscenza della Coleotterofauna del Bresciano. *Natura Bresciana*, Ann. Mus. Civ. Sc. *Nat. Brescia*, 2016, 40: 17-70
- GUSMEROLI F., POZZOLI M. L., 2003. Vegetazione dell'Alpe Mola e sua relazione con l'attività pastorale (Brescia, Lombardia). *Natura Bresciana*. Ann. Mus. Civ. Sc. Nat., Brescia, 33, 2003: 37-61.
- MARTINI F. (ED.), BONA E., FEDERICI G., FENAROLI F., PERICO G., 2012. *Flora Vascolare della Lombardia centro-orientale*, Vol.1: 1-602, Vol.2: 1-326.
- MUSEUM FÜR NATURKUNDE, LEIBNIZ-INSTITUT FÜR EVOLUTIONS - UND BIODIVERSITÄTSFORSCHUNG, *Fauna Europaea*, 2018. https://fauna-eu.org/cdm_dataportal/taxon/30cb35c5-4b8f-4b04-a4fd-4a8fac1633b9 (10/10/2018).
- PARENZAN P., PORCELLI F. 2006. *I macrolepidotteri italiani*. Phytophaga, XV (2005-2006): 1-1051.
- PENSOTTI, C. S. M., 2015. Reperti di *Staurophora celsia* (Linnaeus, 1758) (Insecta: Lepidoptera: Noctuidae) in Lombardia (Italia settentrionale). *Il Naturalista Valtellinese*, Mus.civ. st.nat. Morbegno (SO), N.26, 119-127.
- WAGNER W., 2018. http://www.pyrgus.de/Staurophora_celsia_en.html.
- WOLFSBERGER J., 1974. Die macrolepidopteren-fauna des Gardaseegebietes (I. Nachtrag). *Bollettino del Museo Civico di Storia naturale di Verona* I: 167-193.
- ZILLI A., RONKAY L., FIBIGER M., 2005. Noctuidae Europaeae, Vol. 8: *Apameini*. Entomological Press, Soro (Denmark), 323 pp.